

POLITICA

Nella squadra che dovrà incontrare il sindaco pure la segretaria provinciale Lucia Maestri. Assenti l'ex sindaco Miorandi e i campioni di preferenze nel '15 Filippi e Gerola

I dissidenti dem, stando ai rumors dal partito, starebbero lavorando ad una lista civica di sinistra pronta a scendere in campo se i democratici sposeranno il primo cittadino

Da Valduga una delegazione moderata

Niente consiglieri comunali del Pd nel gruppo Il partito vuole contare di più nella coalizione

NICOLA GUARNIERI

n.guarnieri@ladige.it

La prossima settimana, così pare, dovrebbe essere quella decisiva per conoscere i big che si contenderanno la città della Quercia. Che, non ce ne vogliamo gli altri, numeri alla mano dovrebbe essere una sfida a due poli: centrosinistra a guida Pd e centrodestra a guida Lega. Se il candidato sindaco del Carroccio e dei suoi alleati sarà svelato solo dopo l'esito finale delle elezioni regionali in Emilia Romagna - con il leader nazionale Matteo Salvini che indicherà il prescelto - dall'altra parte si nuota ancora nel magma. Fino a una settimana fa, in verità, pareva tutto già deciso grazie alla coalizione «Idea Rovereto 2020» in appoggio al sindaco uscente Francesco Valduga. Ma il Pd, il grosso dei voti chechesenedica, dopo che il segretario Carlo Fait ha firmato l'accordo con Azione, Futura, Civici, Popolari, Rovereto al Centro, Rovereto Libera, Patt, Upt ha sconfessato il proprio faro frenando bruscamente e tornando alla base. Il buon esito della trattativa, adesso, è stato messo direttamente dall'assemblea degli iscritti nelle mani di una delegazione che dovrà andare a parlamentare con Valduga. E qui si rischia davvero la spaccatura con qualche «dem» (su tutti gli attuali consiglieri comunali) che si vociferano stia lavorando ad una lista civica di sinistra per correre in proprio con un nome diverso da piazzare sulla



La trattativa

Una partita che sembra chiusa - il matrimonio tra Francesco Valduga e Pd - è ancora in alto mare e affidata a una delegazione

poltrona più prestigiosa di palazzo Pretorio. Che, stando ai «rumors», dovrebbe eventualmente essere scelto tra il civico dissidente Alessandro Soini e l'ex civico socialista e riformista Paolo Farinati. Ma ancora è presto e, non a caso, Luisa Filippi, capogruppo in aula Malfatti, garantisce: «Stiamo facendo il possibile per tenere insieme il Pd. È l'unica cosa su cui stiamo lavorando convintamente e, vista la complessità, assorbe ogni

ELEZIONI ▶ Zenatti e il ballottaggio Centrodestra a rischio rottura

Il centrodestra è in attesa del suo condottiero, dopo l'ampia nomi di rosa - di donne e uomini - uscita nell'ultimo mese. A rallentare la scelta è stato il Capitano, il leader della Lega Matteo Salvini che ha bloccato tutto in attesa di capire se riuscirà a tingere di verde la rossa Emilia Romagna. In questo caso il candidato sindaco di Rovereto sarà un leghista, uomo di tessera e di connotazione chiara per piantare la bandiera della Lega sul palazzo del potere di una città che, per tradizione e vocazione, è sempre stata di centrosinistra.

Ma la compagine che pareva granitica - con Fratelli d'Italia, Forza Italia, Progetto Trentino, Progetto Rovereto Città e civici di destra - stando alle voci di corridoio potrebbe anche scindersi in due. Con Marco Zenatti in odore di correre da solo per confluire nello schieramento a trazione Lega solo all'eventuale ballottaggio del 17 maggio.

energia».

Radio Scarpa, però, sussurra di movimenti dietro le quinte per cercare adepti, uno scouting sottotraccia da palesare alla bisogna. Intanto c'è da organizzare il faccia a faccia con Francesco Valduga. Il compito di ammorbidire le posizioni e di far fare a tutti, sindaco compreso, un passo di lato (e non certo per starci tutti nelle fotografie di rito) è stato affidato a cinque persone di fiducia, escludendo comunque il gruppo consiliare in quanto tale per non andare all'incontro con il coltello tra i denti. Del gruppo, per capirci, fanno parte i vertici del partito (i segretari comunali Carlo Fait e provinciale Lucia Maestri), il consigliere provinciale Alessandro Olivà e i due membri del direttivo Fabrizio Sannicolò e Nicola Simoncelli. Quest'ultimo, però, è pure consigliere comunale anche se in via Bezzi assicurano che non è in squadra con questo ruolo ma solo come membro del direttivo

del circolo.

Al di là delle sfumature, giocherà la partita. Che non sarà certo facile visto che le opzioni messe in campo sono due. Quella di Fait, per esempio, dà per scontato che Valduga sia il candidato sindaco ma gli si chiederà di far pesare il Pd e di garantire la giusta visibilità che si merita. Una linea, questa, che farà leva sulle elezioni provinciali del 2023 e su un potenziale incarico da leader del centrosinistra autonomista del primo cittadino civico.

La seconda opzione, sostenuta da gran parte dei tesserati democratici, non dà affatto per scontato che il candidato di coalizione sia Valduga ma che lo stesso deve, di fatto, guadagnarsi la fiducia del Pd, anche con le alzate di mano. In sintesi, questa mozione spinge per le primarie o qualcosa di molto simile, con il numero uno dei civici chiamato a non essere l'uomo forte al comando ma un ingranaggio tra i tanti.